

LA BATTAGLIA DELLA BASSA. Un aiuto inaspettato all'ampio fronte del «no» arriva da un documento del Pirellone

Offlaga, centrale addio?



Striscioni contro la centrale turbogas

Il Piano d'azione per l'energia varato dalla giunta regionale afferma l'assoluta inutilità di nuovi impianti turbogas

Pietro Gorlani

In Lombardia non servono altre centrali termoelettriche. Tanto meno quella di Offlaga. La disponibilità di energia abunda, tanto che viene esportata: nel 2004 si sono consumate 24.487 ktep (migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio, ovvero 286 miliardi di kilowattora) ma erano disponibili 30.000 ktep (351 miliardi di kwh): una eccedenza di 64,4 milioni di kwh. Chi lo sostiene? Il «Pae» (Piano d'azione per l'energia) redatto dai tecnici del Pirellone e approvato recentemente dalla giunta Formigoni. Un piano che smentisce il precedente Programma energetico regionale (del 2003) là dove diceva che serviva l'installazione di altri 1300

megawatt per diminuire il deficit energetico regionale.

L'approvazione del «Pae» sottoscrive gli impegni presi dal Pirellone per ridurre gli inquinanti atmosferici, e suona

il «de profundis» al progetto della centrale di Offlaga: come prevede l'articolo quinto dell'accordo Stato-Regioni, sono quest'ultime a decidere in materia d'energia.

«Sul territorio lombardo - si legge nel Pae - risultano installati a fine 2005 complessivamente 17.314 Mw, tra impianti idroelettrici (33%) e termoelettrici (67%). Nel periodo 2000-2005 la potenza installata in Lombardia è cresciuta di oltre il 30%, pari ad un incremento di circa 4.000 Mw. L'aumento è sostanzialmente da attribuire all'entrata in esercizio

di nuove centrali termoelettriche a ciclo combinato e ad ammodernamenti e potenziamenti di quelle esistenti».

Infatti 2.030 Mw si sono ottenuti da potenziamenti di vecchie strutture (Tavazzano, Ponti sul Mincio, Mantova, Ostiglia, Sermide, Cassano, Turbigo); altri 1.410 dalle nuove realizzazioni (Voghera, Ferrera Erbognone). Insomma, di energia ne produciamo abbastanza. E non si possono costruire altre «caldaie» perché siamo in emergenza ambientale: le emissioni di Co2 nel 2004 hanno superato i 76 milioni di tonnellate, un record che supera del 15% gli impegni presi per il rispetto del protocollo di Kyoto.

Va invece potenziato il ricorso alle fonti di energia rinnovabili (biomasse, solare, idroelettrico di piccola taglia): e la provincia di Brescia già fa la parte del leone, col maggior numero di impianti solari e idroelettrici installati.

Il Pae ha anche previsto due scenari futuri in merito alla diminuzione degli inquinanti: uno molto ottimista, che prevede la diminuzione di circa 13 milioni di tonnellate di Co2; l'altro, più realista, parla di una diminuzione di 5,8 milioni di tonnellate. Una cosa è certa: la provincia di Brescia e la Lombardia non si possono permettere un impianto come quello di Offlaga, che emetterebbe oltre 2 milioni di tonnellate di anidride carbonica l'anno. E negli uffici regionali della Valutazione di impatto ambientale c'è chi dà per imminente la definitiva bocciatura della turbogas bassaiola da parte della giunta Formigoni.

Un impianto progettato dagli acciaiери della Seb (40%) dall'International power (40%) e da Asm (20%). ♦

L'iter arenato

Il governo si palleggia la pratica

Il Piano d'azione per l'energia dice no a nuove centrali turbogas, ma a che punto è l'iter approvativo di Offlaga? Pare essersi impaludato tra le scrivanie romane, rimbalzato tra i ministeri delle Attività produttive dell'Ambiente e presidenza del Consiglio. E l'assessore regionale ai Servizi di pubblica utilità, Massimo Buscemi, spiega di essere in attesa di una decisione da Roma: «Anche la questione centrale di Offlaga è sintomo delle profonde lacerazioni interne a questo governo».

Intanto i 48 sindaci della Bassa, che già tre anni fa dissero no all'impianto, hanno trovato un ambasciatore di rilievo nel prefetto Francesco Paolo Tronca. In settembre, il coordinamento dei sindaci gli ha consegnato il documento che elenca le ragioni del no trovando una risposta più che positiva: Tronca ha promesso di portare la protesta bassaiola al ministro dell'Interno.

